

CASO FRANCESCHI. Nel 1973 lo studente fu ucciso da un proiettile esploso da un'arma della polizia

# Lo Stato rivuole i soldi

## La madre: «Il risarcimento ora appartiene ad una Fondazione per giovani»

Il 23 gennaio 1973, un proiettile esploso da una pistola in dotazione alle forze di polizia davanti all'università Bocconi, uccise lo studente Roberto Franceschi. Si conosce anche il nome del titolare della pistola, l'agente di pubblica sicurezza Gianni Gallo. Eppure, a ventisei anni di distanza non è mai stato individuato chi premette il grilletto. Per questo, secondo l'Avvocatura dello Stato, il risarcimento non è dovuto e la famiglia deve restituirlo. Roberto morì il 30 gennaio del 1973. La polizia era stata chiamata dal rettore della Bocconi, per sbarcare l'entrata a chi fosse sprovvisto del tessierino d'iscrizione: si voleva impedire un'assemblea convocata dal Movimento Studentesco nell'ateneo. La dinamica degli incidenti scoppiati fra polizia e dimostranti non venne mai chiarita. Gli agenti aprirono il fuoco sugli studenti in fuga, colpendo a morte Franceschi e ferendo un altro giovane, Roberto Piacentini. La ricostruzione dei fatti operata dalla polizia presenta subito lacune e contraddizioni: si disse che l'agente Gallo, spaventato da un principio d'incendio provocato da una bottiglia Molotov, aveva perso il controllo e avrebbe esploso due o tre colpi contro i manifestanti; altri due sarebbero stati sparati in aria da un secondo agente: ma sul terreno furono poi rinvenuti ben bossoli.

Nel primo processo Gallo venne assolto. Un secondo procedimento vide imputato il vicequestore Tommaso Paoletta, che quella sera comandava le forze dell'ordine. Paoletta sosteneva di non aver sparato. Esami specialistici rivelarono però tracce di polvere da sparo sulle maniche del suo soprabito. Ma il dibattimento si concluse senza colpevoli, attribuendo comunque la responsabilità dell'omicidio alle forze di polizia. Così, il Tribunale civile di Milano, nel 1989, condannò il Ministero degli Interni a pagare 340 milioni di indennizzo. La sentenza fu impugnata sia dalla famiglia Franceschi, che riteneva la cifra troppo bassa, sia dall'Avvocatura dello Stato. Nel marzo del '93 la Corte d'Appello diede ancora ragione ai familiari di Roberto, portando il risarcimento a 620 milioni, più gli interessi maturati dal giorno della morte (in tutto circa un miliardo di lire). Dichiararono inoltre inammissibile il ricorso dell'Avvocatura di Stato. Nuova impugnazione di quest'ultima e nuova sentenza della Cassazione, che rinviò tutto in Appello. E siamo arrivati ai nostri giorni. E poco più di un mese fa, l'iniziativa a sorpresa dell'Avvocatura di Stato, che pretende il rimborso dell'indennizzo. La prossima udienza si terrà in marzo.

Ni. M.

Nel 1973 un proiettile esploso dall'arma d'ordinanza di un agente della polizia, le ha ucciso il figlio ventenne e di quella morte nessuno è stato riconosciuto colpevole. Ora lo Stato le chiede di restituire il denaro che le venne dato come risarcimento. Ma questo denaro Lydia Franceschi non lo ha più: l'ha devoluto interamente a una Fondazione intitolata al nome

di Roberto. «I soldi della Fondazione sono ormai di diritto pubblico: nessuno li può toccare. Se li rivogliono, dovranno venire a pignorarci l'appartamento», afferma con decisione. Lydia è una donna forte e combattiva. E di forza ha avuto tanto bisogno. «Venticinque anni sempre sulle barricate. Mai abbiamo potuto avere un dolore nostro, abbiamo potuto spargere lacrime che fossero solo di dolore, non di rabbia e di impotenza». Un senso di impotenza alimentato dallo stitilicidio dei processi. «Da quei dibattimenti sono uscita distrutta, tanto che nel 1985 ho deciso di dimettermi dalla carica di preside in una scuola media. Non potevo ignorare che nella scuola rappresentavo lo Stato, quello Stato che non mi ha voluto dire la verità. Mi ritorna in mente l'ultimo giorno del processo contro il vicequestore Paoletta. Ad attendere la sentenza, insieme a noi,



«Possono soltanto prendersi casa nostra»

più voluto metter piede a Palazzo di Giustizia». Una battaglia condotta non solo all'interno dei tribunali. «Per molto tempo abbiamo ricevuto lettere anonime: prima della costruzione dell'attuale monumento hanno più volte insediato o distrutto la lapide che ricordava il luogo dove Roberto era caduto. Neppure al cimitero avevamo pace. Avevamo deciso di farlo seppellire a Darga, un paesino di montagna nel Bergamasco che a Roberto piaceva molto. Ma per il funerale

avevamo scelto il rito civile. Tentarono di obbligarci a costruire la cappella fuori dall'area cimiteriale, con il pretesto che non poteva essere sepolto in terra consacrata. E poiché, in occasione del 25 aprile, erano venuti alcuni ragazzi a visitare la tomba, qualche giorno dopo il parroco mi disse: «Se le bandiere rosse entreranno ancora al cimitero, la prossima volta lei non troverà più la salma di suo figlio». Quelle parole mi gettarono nella disperazione. Ne parlai con padre Turolo, cui ero legata da un'amicizia di vecchia data e, anche grazie al suo intervento, il parroco venne infine trasferito».

Non solo dai nemici è stato necessario difendersi. «C'era chi ci veniva a cercare per strumentalizzare la figura di Roberto. Abbiamo dovuto lottare perché nostro figlio non diventasse una sorta di immagine spendibile. Abbiamo dovuto diventare noi la sua voce, perché gli fosse riconosciuto il diritto di essere ricordato per quello che era, un ragazzo allegro e spensierato e allo stesso tempo consapevole dell'importanza del sapere, dell'impegno civile. Ed è proprio questo che ci proponiamo con la Fondazione, contribuire all'educazione civica dei giovani. Inizialmente ero contraria alla causa civile: il denaro non può



Il giorno dei funerali; a sinistra, Roberto Franceschi

certo ripagare una vita, qualsiasi vita, figuriamoci quella di un figlio come Roberto. Lo dico con orgoglio». Lydia è sovrappiatta dalla commozione al ricordo di quei drammatici giorni. Ma si sforza di guardare al futuro. «Quando abbiamo ricevuto il risarcimento sono stata contenta, perché ci dava la possibilità di creare la Fondazione. La Fondazione è il domani di Roberto, è

il domani dei giovani. Abbiamo deciso di destinare i fondi alla pubblicazione di opere da distribuire nelle scuole, dalla Costituzione italiana alla Dichiarazione dei Diritti Umani. E adesso ci chiedono la restituzione di quei soldi! Lo ripeto: se proprio vogliamo, che si prendano a casa».

Nicoletta Manuzato

## Il museo che piace ai bambini

Può essere una buona idea. Soprattutto per i bambini che, quando pensano ai musei, non possono fare a meno di associarli a qualcosa di vecchio o di barboso. Così, per uscire da questo pregiudizio, al Museo del giocattolo e del bambino, nell'ex palazzo dei Martinetti (via Pitteri 56, tel. 26411585) hanno avuto un'idea che potrà piacere anche ai più grandi: trasformare il museo in un enorme gioco dell'oca. Le oche non ci sono però ogni vetrina può diventare una casella e ogni visitatore una pedina da muovere fino al traguardo. Il percorso è la stessa piantina del museo.

Come si gioca? come in tutti i giochi dell'oca: tirando il dado e muovendosi di tanti spazi quanti sono i punti segnati. Ad ogni vetrina corrisponde una domanda basata sui giocattoli che vi sono contenuti. Per trovare la soluzione bisogna osservare gli oggetti, leggere le didascalie, usare la memoria e sperare, perché alla fine ci vuole, un pizzico di fortuna. Si può giocare sia da soli che in compagnia. Al termine il vincitore riceverà un piccolo premio. Ps: i giocattoli sono tutti bellissimi.



## SCELTI PER VOI

### Una serata magica sul filo della memoria

#### INCONTRI

**Accademia il Genio alato.** In via Stradivari 7 l'Accademia propone un incontro (ore 21) sulla «Magia popolare e tradizionale» con una introduzione di Edgardo Brun e Dario Spada. Si parla di magia, delle sue applicazioni, ma anche di antropologia ed esoterismo. La partecipazione alla conferenza (e alla meditazione) è gratuita.

**Costo della vita.** Al centro sociale Ponte delle Gabelle, via San Marco 45, si svolgerà alle 21 un incontro organizzato dal Gruppo di analisi economiche.

**L'adolescente suicida.** Alla casa della cultura, via Borgogna 3 (tel. 795567) stasera alle 21 Silvia Vegetti Finzi, Vincenzo Bonaminio, Andreas Giannakoulas e Mario Bertolini parleranno del libro «L'adolescente suicida» di Moses e Englé Lauffer.

**Nudo d'arte.** Oggi alle 13,30 in via Borsieri 12 l'Osservatorio Figurale Artist's studio dà il via a un corso di fotografia per chi, non avendo a disposizione modelli o modelle, vuole cimentarsi con il

nudo artistico. Il corso sarà di tre ore settimanali (lunedì, venerdì, sabato). Per informazioni: tel. 6880677.

#### MUSICA

**Autobiografia.** Stasera alle 21 alla Rotonda dei Pellegrini (via delle Ore 3, tel. 86464053) la nuova compagnia presenta «Una vita che attraversa il secolo», autografia di Alma Mahler con Relda Ridoni e con l'accompagnamento al pianoforte di Ettore Borri.

**Sul filo della memoria.** Nell'aula Magna della Cattolica, stasera alle 21, «Un dittico poetico sul filo della memoria», storia di sentimenti in musica di Johannes Brahms, quartetti op. 51 nn. 1 e 2 per pianoforte a quattro mani, versione dell'autore. Suonano Tiziana Moneta e Gabriele Rota.

**Concerto di primavera.** Stasera alle 21 all'Auditorium comunale di Brugherio in via San Giovanni Bosco 29 si tiene il primo dei quattro concerti di primavera 1998. Musiche di Chopin per pianoforte e violoncello, nella seconda parte brani di Di Meola, De Lucia, De

Moraes, Morse, Belafonte e McLaughlin per chitarra classica. Ingresso lire 12000. Abbonamento 40mila. Per informazioni telefonare al 039-2873839.

**Docenti e allievi.** La Civica scuola di musica presenta all'Auditorium Lattuada in Corso di Porta Vigentina 15 (tel. 5314433) un concerto di docenti e allievi di chitarra, violino, bassotuba, flauto e pianoforte. Inizio ore 20,30.

**Serata latina.** L'associazione Porte aperte, in via Mora 3, ospita alle 22 un appuntamento di musica latina. Tanghi e milonghe interpretate da dai Gtango. Nel corso della serata verrà evocata la «garconiere» descritta dal celebre tango «A media Luz» composto da Edgardo Donato nel 1924. Per informazioni telefonare al 58114209.

**Il secondo romanticismo.** All'Auditorium di Rho di via Meda stasera alle 21 si svolge un concerto con il duo Ars Musicae sul secondo romanticismo di Richard Wagner. Giorgio Fasciolo al pianoforte, soprano Ornella Vecchiarelli.

#### JAZZ-POP-ROCK

**Voci dell'Irlanda.** Al Bloom di Mezzago in via Curiel 39 stasera alle 22 (biglietto: 5mila) ci sarà un concerto di musica popolare irlandese. Musica, cultura, immagini con Peter Sheekey in «Welcome to the Irish pub». Per informazioni telefonare al 039-6022742.

**Tunnel e casi Umani.** Stasera presso il circolo tunnel in via Sammartini 30 si svolgerà il concerto con i Pebbles night con the hermits. Il concerto inizia alle 22,30, l'ingresso è riservato ai soci. Tesseira associativa 15mila lire. Tel. 66711370.

**La festa ai padroni.** Stasera alle 21,30 al centro autogestito Vittoria, via Friuli angolo via Muratori, si farà la «Festa dei lavoratori per far la festa ai padroni». Dopo una proiezione sulle iniziative di lotta dei lavoratori Ups, alle 22 suoneranno i gruppi Racine e Fracisca.

**Trance dance.** Stasera presso il Centro di Medicina naturale in via San Martino 14 alle 21 si svolgerà una serata di Trance Dance. Per informazioni telefonare al 40094140.

#### TEATRO

**Poeti, filosofi e giullari.** Stasera a Rozzano al Teatro comunale Fellini in via Lombardia 53 va in scena lo spettacolo «Che storia!» con Gianni. L'inizio è previsto per le 21, l'ingresso costa 15mila lire. Per informazioni telefonare al numero 8392140.

**IL TEMPO**

**OGGI**

VA CO LC BG BS MI LO CR MN PV

**DOMANI**

VA CO LC BG BS MI LO CR MN PV

● Sereno ☁ Nebbia  
 ● Poco nuvoloso ☁ Foschia  
 ● Nuvoloso ☁ Pigiola  
 ● Molto nuvoloso ☁ Temporale  
 ● Coperto ☁ Rovescio  
 ● ☁ Neve

Fonte: Ensil P&G Infograph

**MOSTRE**

**I Maya di Copàn - L'Atene del Centroamerica** Palazzo Reale, sino al 1° marzo. Orario: 9.30-19.30 (lunedì chiuso). Chiusura biglietteria ore 18.30. Biglietto: intero 15.000 lire, gruppi 12.000 lire, ridotti 10.000, scuole 5.000. Visite guidate senza prenotazione: ore 10, 11.30, 14.45, 16.15, 17.45, la domenica anche alle 15.30 e 17.

**Pittura umbra dal '200 al '700.** Sessanta opere da musei e chiese di Assisi, Foligno, Nocera Umbra e Sellano Palazzo Reale, sino al 29 marzo. Orario: 9.30-19.30 (lunedì chiuso). Biglietto: 10.000 lire. Visite guidate senza prenotazione: ore 10.15, 11.30, 12.30, 14.15, 16 e 17.

**L'uomo cominciò a scrivere.** Iscrizioni cuneiformi dalla collezione Michail Biblioteka di via Senato 14, sino al 24 marzo, aperta tutti i giorni. Orario: 10-18, sabato e domenica alle 15. Biglietto: 3-6.000 lire. Laboratorio didattico o visita guidata 10.000 lire.

**«J'aime la France» capolavori della fotografia da Nadar a Kertész, 1855-1985** Fondazione Antonio Mazzotta, Foro Buonaparte 50, sino al 15 marzo. Orario: 10-19.30, martedì e giovedì sino alle 22.30 (chiuso lunedì). Biglietto: intero 8.000 lire, ridotti 4-6.000.

**Pietro Verri e la Milano dei Lumi** Museo di Storia contemporanea di via Sant'Andrea 6, sino al 22 marzo. 180 opere d'arte e oltre 100 documenti. Orario: 9.30-18.30 (chiuso lunedì, ingresso libero).

**Triennale di Milano Viale Alemagna 6;** orario d'apertura dalle 10 alle 20 dal martedì alla domenica (lunedì chiuso).

«Luca Beltrami architetto. Milano tra Ottocento e Novecento», sino al 26 febbraio, biglietto: 10-7-5.000 lire.

«Le architetture dello spazio pubblico. Forme del passato e forme del presente», sino al 26 febbraio, biglietto: 10-7-5.000 lire.

«L'arte nella città. Il sedile di pietra», sino al 26 febbraio, ingresso libero.

«Collezione del design italiano», sino al 31 marzo, biglietto: 10-7-5.000 lire.

Visite guidate gratuite per la mostra «Le architetture dello spazio pubblico» e «Luca Beltrami» il giovedì alle ore 11 e 17 e il sabato e domenica alle ore 11.15 e 17 (per prenotazioni e informazioni tel. 7243.4227).

**Gli aborigeni australiani** Sala Viscontea del castello Sforzesco, sino al 22 febbraio. Storia, musica, libri e 100 opere d'arte da Perth su 40.000 anni di arte aborigena australiana. Orario: 9.30-17.30 (chiuso lunedì). Biglietto: 4-2.000 lire.

**La videocultura in Germania dal 1963 ad oggi** Fondazione Mudina di via Tadino 26, sino al 27 febbraio. Orario: dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

**Due o tre cose che so di loro** Padiglione d'arte contemporanea di via Palestro 14, sino al 29 marzo. Indagine sulla situazione e sulla produzione artistica milanese nei secondi anni Ottanta. Orario: 9.30-18.30, lunedì chiuso. Biglietto: intero 7.000 lire, ridotto 3.500. Chiusura cassa ore 18.

**La nascita Museo Bagatti Valsecchi di via Santo Spirito 10,** sino al 28 febbraio. È dedicata alla nascita la terza rassegna del ciclo «Casa Bagatti Valsecchi: scene e oggetti di vita familiare fra Ottocento e Novecento». La mostra è visitabile con il semplice biglietto d'ingresso al Museo tutti i giorni dalle 13 alle 17, tranne il lunedì.

**MUSEI**

**Aperti tutti i giorni con orario continuato dalle 9.30 alle 17.30. Chiusi i lunedì. Ingresso libero.**

**Acquario Viale Gadio 2,** tel. 86462051.

**Museo Archeologico** Corso Magenta 15, tel. 86450011.

**Museo d'Arte Contemporanea,** Palazzo Reale, piazza Duomo 12, tel. 62083219.

**Palazzo Reale,** tel. 86461394.

**Musei d'Arte del Castello Sforzesco,** tel. 62083947.

**Museo di Storia Naturale** Corso Venezia 55, tel. 62085407, sabato-domenica e festivi sino alle 18.30.

**Museo Navale Didattico** Via San Vittore 21, tel. 4817270. Orario: 9.30-16.50.

**Museo del Risorgimento** via Borgonuovo 23, tel. 8693549.

**Museo di Storia Contemporanea** via Sant'Andrea 6, tel. 76006245.

**Museo di Milano, Palazzo** Ateneo Bolognini, via Sant'Andrea 6, tel. 76006245.

**Museo marinaro Ugo Mursia** via Sant'Andrea 6, tel. 76004143.

**Museo Francesco Messina** via San Sisto 10, tel. 86453005.

**Galleria di arte moderna** via Palestro 16.

**ALTRI MUSEI**

**Cenacolo Vinciano** Piazza Santa Maria delle Grazie 2, tel. 4987588. Orario: 8-13.45 da martedì a domenica. Chiuso lunedì, ingresso 12.000 lire, gratuito sopra i 60 anni e sotto i 18.

**Museo del Duomo** Piazza Duomo 14, tel. 860358. Orari 9.30-12.30 e 15-18 (chiuso lunedì), ingresso 8.000 lire, 4.000 i ridotti, 2.000 per gli scolari.

**Museo Scienza e Tecnica** Via San Vittore 21, tel. 485551. Orario da martedì a venerdì 9.30-17.00, sabato e domenica 9.30-18.30 (chiuso il lunedì); ingresso 6.000-10.000 lire.

**Osservatorio Astronomico di Brera,** via Brera 28, tel. 723201. Orario 9-16.30, chiuso sabato e domenica; ingresso gratuito e visite guidate su prenotazione.

**Museo della Scala** Piazza della Scala 2, tel. 8053418. Orario: 9-12 e 14-17 da martedì a domenica. Chiuso lunedì. Ingresso

4.000-5.000 lire.

**Museo Poldi Pezzoli** Via Manzoni 12, tel. 794889: orari da martedì al venerdì e la domenica 9.30-12.30 e 14.30-18, il sabato 9.30-12.30 e 14.30-19.30. Chiuso lunedì. Ingresso 10.000 lire, 5.000 per anziani, gratis i bambini sotto i 10 anni.

**Museo Bagatti Valsecchi,** via Gesù 5, tel. 76014857. Orario: dal martedì alla domenica 13-17. Ingresso 10.000 lire, 5.000 il mercoledì.

**Ambrosiana,** piazza Pio XI 2, tel. 806921. Biblioteca: ore 9-17.30, sabato e domenica chiuso. Pinacoteca: ore 9-17.30, lunedì chiuso. Ingresso 12.000 lire.

**Pinacoteca Brera** Via Brera 28, tel. 86463501. Orario: martedì-sabato 9-17; domenica e festivi 9-12.30 (chiuso lunedì). Ingresso 8.000 lire, gratuito sotto i 18 anni e sopra i 60.

**Museo della Basilica di Sant'Ambrogio** piazza Sant'Ambrogio 15, tel. 86450895, orario 10-12 e 15-17, chiuso martedì, sabato mattina e mattine festive. Ingresso 3.000 lire.